

# «Con l'ex caserma un salto di qualità»

Parla il commissario della Provincia. Galli: «E nel collegio Sant'ambrogio la grande biblioteca»

Dario Galli, commissario della Provincia di Varese che è uno degli enti coinvolti dell'accordo di programma per il nuovo teatro nell'ex caserma e la riqualificazione di piazza Repubblica.

## Progetto impegnativo...

«Con la riqualificazione e la costruzione del nuovo teatro, quel comportato assumerà una valenza sovracomunale. Sarà un centro d'interesse non solo per i varesini. Diciamo che dopo piazza del Garibaldi, con il suo valore storico, e piazza Monte Grappa, per la sua posizione strategica e la sua vivibilità, si va a completare il quadro del centro di Varese. Se pensiamo a quello che Varese era solo trent'anni fa e quello che diventerà, beh è innegabile il grande salto di qualità».

La Provincia è protagonista in quanto proprietaria dell'ex collegio Sant'Ambrogio, sede del rettorato dell'Insubria.

«Trattandosi come ho detto di un grande progetto a valenza sovracomunale, avremmo comunque fatto la nostra parte, fermo restando il ruolo prioritario del Comune di Varese sul territorio. A breve, andremo a presentare il progetto che prevede lo spostamento del rettorato nell'ex ospedale psichiatrico, dove troveranno posto anche aule e uffici. E sorgerà intorno un vero campus universitario, come quelli che vediamo nei film americani, unico nel suo genere in Italia. Liberandosi l'attuale rettorato, l'ex chiesa e l'aula magna, ragioneremo con il Comune sulla destinazione. A mio avviso dovrà essere legata a funzioni e attività pubbliche, e penso ad esempio alla grande biblioteca. Il resto del complesso, cioè l'area dietro e il parcheggio provvisorio, entreranno invece nel discorso del teatro e della fruibilità del comparto».

## Maroni ha dato un forte impulso...

«Sono in crisi gli interventi di edilizia privata, i project financing e tutte le forme di investimento non pubbliche. Bisogna ragionare in modo mirato, per priorità, e la Regione Lombardia, con Roberto Maroni, si è messa d'impegno per risol-

vere la questione dell'ex caserma e della piazza. E lo ha fatto con un contributo che sarà determinante».

## Stiamo parlando dei 15 milioni?

«Dell'accordo di programma e, certo, dei 15 milioni che saranno lo zoccolo duro economico del progetto. E' un progetto che potrà fare da traino per opere minori sulle quali i privati potrebbero avere interesse ad investire».

Nell'immediato, tra il dire e il fare c'è di mezzo la decisione della Sovrintendenza sull'abbattimento parziale della Garibaldi...

«In Italia anche quando ci sono i soldi e la volontà di fare qualcosa, trovi sempre gli ostacoli. Stiamo parlando di un edificio vincolato perché ha più di 70 anni, e va bene. Ma guardiamolo: non è una costruzione di pregio, fu realizzata in economia, a mattoni cotti e sabbia del fontanile come dicono dalle nostre parti. Nessuno per carità vuole cercare scorciatoie, bisogna fare tutti i passi previsti e necessari, ma sarebbe a mio avviso assurdo se alla fine arrivasse l'indicazione di tenere in piedi tutto. Siamo nel ventesimo secolo, gli edifici oggi devono essere sicuri a possibilmente a impatto zero. Negli interventi sull'ex caserma si potrà tenere conto delle sue caratteristiche storiche e di eventuali elementi di pregio, ma bloccando tutto scadranno del ridicolo...».

Il Pd ha contestato la delibera della Regione mostrando che non sono indicati i 15 milioni. E ha manifestato qualche dubbio sull'accordo di programma alla luce dei precedenti, su tutti il progetto stazioni...

«Mi allineo a quanto ha già detto il mio amico Fontana: al Pd brucia che la Lega faccia le cose. La questione è tutta qui. Dove ci sono le amministrazioni leghiste si lavora bene e seriamente. E aggiungo una nota: provate solo a immaginare cosa riusciremmo a fare non dico se fossimo la Padania indipendente, ma una Regione autonoma... Riflettano i cittadini. Anche quelli che votano Pd...». Così Dario Galli. Duro e puro.

Pasquale Martinoli



La Garibaldi fu costruita in economia, bloccare tutto sarebbe ridicolo



Le critiche? Ha detto bene Fontana: al Pd brucia che noi le cose le facciamo



In via Spinelli ieri la posa degli spartitraffico per chiudere le due corsie a ridosso dell'ex caserma.

A sinistra, Dario Galli

(foto Blitz e Archivio)

«C'È IL MIO IMPEGNO FORMALE, POLEMICHE INUTILI»

## Maroni: «Quello che dico, faccio»

«Mi sono messo in gioco in prima persona, per risolvere la questione di piazza Repubblica e della caserma. Quello che dico, faccio». Così il presidente della regione Lombardia **Roberto Maroni** a margine del congresso sulla riforma sanitaria, ieri mattina è intervenuto di nuovo sul caso. «C'è un mio impegno formale, non capisco proprio queste polemiche, d'altronde se dico che la Regione metterà a disposizione i soldi, lo faremo, servono circa 20 milioni, da noi ne arriveranno 15». A chi ha criticato Maroni per una presunta troppa attenzione ai problemi del capoluogo varesino, "terra" del governatore, Maroni replica: «Non c'è nessun favoritismo, la mia è una attenzione generale al territorio. Basti pensare che siamo già intervenuti nell'ultimo anno erogando fondi a molte realtà e mi piace citare quelle guidate da forze politiche dal colore diverso dal no-

stro, come Como, dove abbiamo risolto il problema delle paratie del lungolago e Mantova, dove abbiamo stanziato fondi per la ricostruzione del Ponte di San Benedetto Po crollato durante il terremoto». Sulla questione di piazza Repubblica, è intervenuta - sempre durante il convegno sulla sanità - l'assessore regionale alla Famiglia, solidarietà sociale e volontariato **Maria Cristina Cantù**, che è varesina ed è stata anche assessore nel capoluogo. «Dopo oltre un decennio di disattenzione, ora che si è trovata una soluzione a piazza Repubblica, mi sembra davvero assurdo che si parli di favoritismi nei confronti del territorio varesino. Piazza Repubblica dovrebbe essere il biglietto da visita della città e sono sicura che il rilancio della Lombardia possa passare da Varese».

B.Z.

No al progetto da Paola Macchi, consigliere regionale Cinque Stelle e architetto

## «Un teatro c'è già. Non buttiamo soldi»

«In Regione non ci sono soldi, la coperta è corta. Così ci sentiamo rispondere ogni volta che proponiamo qualcosa». Il consigliere regionale **Paola Macchi** (foto Archivio), del Movimento Cinque stelle, parte da questa premessa per manifestare stupore e perplessità, «sono trasecolata quando è stato dato l'annuncio», sui 15 milioni di euro che il governatore Maroni intende impegnare nella costruzione del nuovo teatro all'interno dell'ex caserma Garibaldi.

«Noi del Movimento Cinque Stelle siamo a favore delle iniziative che valorizzano la cultura ma c'è modo e modo, c'è forma e sostanza. E qui, nel caso di Varese, da cui proviene il presidente della Regione, la sostanza è che un teatro già c'è e non mi risulta che venga sempre riempito. Ora domando: con la crisi che stiamo vivendo, con la scarsità di risorse e i tagli che caratterizzano l'attività della Regione, è proprio necessario inve-

stire tanti quattrini, perché sono davvero tanti, in un nuovo teatro?». I dubbi dei "cinque stelle" non sono (come per il Pd) sull'effettiva costruzione poi dell'opera, ma sull'opera stessa. E l'ex caserma? Lasciarla così? «Mi sembra che in Consiglio comunale siano emerse altre proposte, tra cui l'insediamento dell'Asl che non avrebbe i costi del teatro e garantirebbe in centro un servizio di cui c'è più bisogno del teatro. Che c'è già».

«Sono architetto - aggiunge Paola Macchi - e posso garantire che con meno di 15 milioni si può recuperare l'ex caserma per altre finalità pubbliche. Torno a ribadire che di questi tempi, le risorse andrebbero spese partendo dalle priorità. E non considero il nuovo teatro una priorità. Uto Ughi non è venuto a suonare perché manca una buona acustica? Mi spiace. Ma insisto: meglio portare l'Asl nell'ex caserma».

P.M.

